

UN GRANDE IMPRESARIO, UN AUTENTICO DEVOTO



*È morto a 71 anni
Bibi Ballandi,
produttore di alcuni
dei maggiori eventi
televisivi di Rai e
Mediaset.*

*A novembre aveva
compiuto l'ultimo
pellegrinaggio a
San Giovanni Rotondo*



di STEFANO CAMPANELLA

È stato un testimone della fede fino alla fine e anche dopo la sua morte. Grazie alla sintonia, prima di tutto spirituale, con la moglie Lella anche i funerali di Bibi Ballandi si sono trasformati in un esempio di coerenza cristiana. Mons. Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna, che ha presieduto la «festosa liturgia esequiale», ha spiegato che «Lella ha voluto le campane a festa» come «segno della resurrezione».

La Celebrazione si è svolta nel suo paese natale, alle porte di Bologna, nella chiesa parrocchiale di *Santa Maria di Baricella*, dove Bibi «ha fatto il chierichetto con don Maurizzi e dove è nata la sua devozione per la Madonna di Lourdes e per Cristo crocifisso». Lo ha rivelato lo stesso mons. Vecchi, aggiungendo che il fondatore della «Ballandi Multimedia» commissionò il restauro a sue spese della statua lignea a grandezza naturale di Gesù in croce, che si trova nella chiesa della sua infanzia, facendo con Lui un patto: «Io ristrutturero te

e tu ristruttura me». Ma l'impresario televisivo non è stato solo un credente con «una fede che sposta le montagne e apre le porte della divina Provvidenza» e con una «consuetudine consapevole con l'Eucaristia domenicale». Era anche un fervente e autentico devoto di san Pio da Pietrelcina. Con orgoglio raccontava di avere, mostrandola ai frati di San Giovanni Rotondo, un'immaginetta del Santo sempre con sé, nel portafogli. Probabilmente la stessa che stringeva fra le mani poche ore

prima di terminare il suo cammino terreno. Tale devozione, trasmessagli da sua madre Lilliana e condivisa con Lella fin da quando si conobbero e si fidanzarono, lo rese disponibile e generoso quando i frati cappuccini, tramite la dirigente Rai Elena Balestri, gli chiesero di produrre una festa-spettacolo per la canonizzazione di Padre Pio. Nacque, così, «L'uomo che si innamorò di Dio», condotto da Raffaella Carrà con la regia di Sergio Japino, trasmesso in prima serata il 23 giugno 2002 da Rai Uno, in cui

GRAZIE A LUI SI SONO REALIZZATE INIZIATIVE MUSICALI PER I GIOVANI, IDEATE ED ORGANIZZATE DAI FRATI.



i volti più noti della musica leggera prestarono la loro voce per interpretare canti a tema religioso, accettando anche di rendere pubblica testimonianza sulla loro vita spirituale. Fu, quella, l'occasione per l'inizio di un rapporto di amicizia con i confratelli del Santo, che si è tradotto nel sostegno ad altre iniziative per l'evangelizzazione delle nuove generazioni. Grazie a lui, dunque, sono state possibili le tre edizioni del "Meeting dei Giovani" (due a San Giovanni Rotondo e una a Sant'Elia a Pianisi) e le quattro del "JPII Jammin' Festival", concorso musicale dedicato a Giovanni Paolo II.

Più volte, durante qualche viaggio di lavoro in Puglia, Bibi, sempre attento a non disturbare il ministero dei suoi amici frati, mi telefonava per chiedere gli orari delle Messe al Santuario di San Giovanni Rotondo, per conciliare i suoi spostamenti con la possibilità di pregare dinanzi al corpo del venerato Cappuccino e di accostarsi alla mensa eucaristica.



BIBI BALLANDI

Nato a Baricella (BO) il 26 giugno 1946, instradato dal padre Iso, che faceva il tassista di diversi cantanti, divenne il manager di Al Bano, Orietta Berti, Nicola Di Bari, Caterina Caselli, Mina, Little Tony, Rita Pavone, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Fabrizio De André, Roberto Vecchioni, Pierangelo Bertoli, Gianni Morandi e Fiorello. In seguito ha iniziato l'attività di produttore televisivo con la sua società Ballandi Multimedia. È morto a Imola il 15 febbraio 2018.



▶ 15 NOVEMBRE 2017:
MENTRE SI ACCOSTA ALL'EUCARISTA.



Mia madre, che oggi non c'è più, aveva insistito». «Contro il suo male – ha detto mons. Vecchi durante l'omelia della Messa esequiale – combatteva con le armi della fede e della scienza, che non sono in contrasto, senza lasciarsi prendere dallo scoraggiamento e dalla disperazione». E lo ha fatto fino alla fine. L'ultimo pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo Bibi e Lella Ballandi lo hanno compiuto il 15 novembre scorso, in coincidenza con l'arrivo della statua originale della Madonna Pellegrina di Fatima. Il produttore televisivo, benché già debole e sofferente per i continui attacchi di tosse, volle essere presente all'eliporto per accogliere, mescolato tra i comuni fedeli, l'immagine della Vergine e, subito dopo, partecipò alla solenne Celebrazione eucaristica presieduta nel Santuario di Santa Maria delle Grazie da fr. Maurizio Placentino, ministro provinciale dei frati cappuccini. In quella circostanza Bibi incontrò il presidente della Fondazione "Voce di Padre Pio", fr. Francesco Scaramuzzi, e gli consegnò un *hard disk* contenente alcuni programmi televisivi realizzati dalla sua società per farli trasmettere da Padre Pio Tv, che li manderà in onda nel prossimo autunno.

Subito dopo il rientro a Sasso Marconi, dove abitava, le sue condizioni di salute sono peggiorate e hanno reso necessario il ricovero presso l'ospedale di Imola, dove è rimasto fino al momento della morte. Nella serata di mercoledì 14 febbraio, poche ore prima del decesso, il rettore del Santuario di San Giovanni Rotondo, fr. Francesco Dileo, aveva raggiunto telefonicamente la signora Lella per confortarla nella difficile prova che stava vivendo. Inoltre era presente a Baricella per concelebbrare, con altri due confratelli, la Messa esequiale di colui che resterà sempre, per i frati, un caro amico e un generoso benefattore.

© Riproduzione Riservata

I FUNERALI DEL PRODUTTORE TELEVISIVO A BARICELLA (BO).



LA DELEGAZIONE DEI CAPPUCINI

Hanno concelebbrato ai funerali: fr. Francesco Dileo, rettore del Santuario di San Giovanni Rotondo e vicario provinciale; Fr. Francesco Colacelli, ministro provinciale emerito e presidente della Fondazione "Centri di riabilitazione Padre Pio Onlus", fr. Nicola Monopoli, componente dell'équipe di pastorale giovanile e vocazionale e ideatore del JPPI Jammin' Festival.